La regina Margherita di Savoia: la prima influencer d'Italia

Mercoledì **11 novembre 2026**, il **Museo della Pace** ha ospitato l'incontro "*La regina Margherita di Savoia: la prima influencer d'Italia*".

L'evento, promosso dalla **Delegazione provinciale di Napoli e Caserta della Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon**, si inserisce nel calendario di iniziative organizzate in tutta Italia per il centenario della scomparsa della sovrana. Un anniversario dal forte significato storico e civile, che ha offerto l'occasione per rileggere la figura di **Margherita di Savoia** fuori dai soliti cliché: sposa di re **Umberto I** e prima regina consorte del Regno d'Italia, la sovrana si spense a Bordighera il **4 gennaio 1926** prima di essere tumulata al Pantheon di Roma.

Ad aprire l'appuntamento sono stati i saluti e le introduzioni istituzionali del dr. **Eduardo Pilone Poli** (Delegato dell'Istituto per Napoli e Caserta), del prof. **Michele Capasso** (Segretario Generale degli Stati Uniti del Mondo), del dott. **Marco Ghisolfo** (Coordinatore dell'I.N.G.O.R.T.P. per il Centenario) e dell'avv. **Gerardo Mariano Rocco di Torrepadula** (Ispettore regionale Campania dell'Istituto).

? Punti chiave

- Con oltre un secolo d'anticipo sui mass-media, la **regina Margherita di Savoia** aveva intuito la forza della comunicazione pubblica e della costruzione dell'immagine, plasmando attraverso il cosiddetto **"margheritismo"** il gusto, il costume e l'identità nazionale.
- Tra fine Ottocento e inizio Novecento, la moda e la **stampa femminile** si trasformarono per le lettrici in veri strumenti di consapevolezza ed emancipazione dalla storica sudditanza verso i **modelli estetici francesi**.
- Durante i suoi viaggi nella ***Belle Époque***, indossando manufatti italiani nelle occasioni ufficiali, la sovrana promosse il **Made in Italy** e offrì alle lavoratrici la possibilità di una reale indipendenza economica.
- L'omaggio promosso nel centenario della scomparsa restituisce la dimensione più intima della **prima sovrana d'Italia**, lontana dall'immagine ingessata dei ritratti ufficiali e capace di trasformare lo stile in identità culturale.

Elemento o ricorrenza	Data o riferimento	Dettaglio fattuale
Convegno a Napoli	11 novembre 2026	Museo della Pace, promosso da I.N.G.O.R.T.P. Napoli e Caserta

Elemento o ricorrenza	Data o riferimento	Dettaglio fattuale
Centenario della scomparsa	1926 – 2026	Iniziative nazionali dedicate alla prima regina d’Italia
Nascita di Vittorio Emanuele	11 novembre 1869	L’unico figlio della sovrana nacque a Napoli
Scuola dei Merletti di Burano	1872	Fondata da Paolo Fambri e Andriana Marcello con il patrocinio reale
“Margherita. Giornale delle signore italiane”	1878	Periodico femminile fondato dall’editore Fratelli Treves
Castel Savoia a Gressoney	Fino al 1925	Residenza estiva della regina in Valle d’Aosta
Opere e protagonisti	Letteratura e cinema	Romanzo *Come un fiore* (Matilde Serao); docufilm di Swan Bergman

Indice dei contenuti

- Oltre il mito del trono: il volto intimo di Margherita di Savoia
- Tra moda e stampa, la rivoluzione silenziosa delle donne di fine Ottocento
- Il fascino della regina Margherita di Savoia, icona di eleganza e di stile
  - I viaggi della regina, promotrice del Made in Italy
  - La regina Margherita di Savoia: il docufilm

Oltre il mito del trono: il volto intimo di Margherita di Savoia



La regina Margherita con l'unico
figlio, Vittorio Emanuele, 1871
(fonte: Wikipedia)

Come ha spiegato il dottor Pilone Poli, la scelta di svolgere l'evento proprio l'**11 novembre** non è stata casuale: in questo stesso giorno del **1869** la sovrana divenne madre a Napoli con la nascita del principe Vittorio Emanuele. Un ricordo che lega Margherita a Napoli e ne restituisce un ritratto più intimo e sincero.

A dare un'impronta decisamente attuale alla riflessione è stata anche la lettura del messaggio inviato per l'occasione dal Capo di Casa Savoia, il principe **Emanuele Filiberto**. Nella sua lettera, il Principe ha voluto sottolineare la straordinaria modernità della trisavola e l'impatto del cosiddetto **"margheritismo"** – la sua capacità di plasmare il gusto, il costume e le sensibilità dell'epoca – proponendo una chiave di lettura contemporanea: «*Con il linguaggio di oggi potremmo definirla un'anticipatrice dei tempi: la prima grande influencer d'Italia*».

Quando si pensa alla **regina Margherita di Savoia**, la mente corre subito alle immagini ufficiali: il portamento regale, le perle iconiche, la maestosità di una figura simbolo dell'Italia unita. Eppure, sotto il peso della corona e dell'etichetta di corte, scompare spesso la dimensione più intima e delicata di una donna che ha saputo guidare il suo tempo con una grazia inaspettata.

Tra moda e stampa, la rivoluzione silenziosa delle donne di fine Ottocento



L'incontro con i membri dell'Istituto tenutosi presso il Museo della Pace a Napoli
(archivio personale)

È proprio questo aspetto inedito, sfumato e sorprendente ad essere emerso durante l'incontro dedicato alla prima sovrana d'Italia. Un ritratto denso e toccante che ci restituisce non solo una regina, ma una figura femminile profonda, capace di parlare al mondo delle donne con una sensibilità che va ben oltre la storia narrata nei manuali.

A guidare il pubblico in questo viaggio nel tempo è stata la prof.ssa **Marina Albamonte della Motta d'Affermo**, storica dell'arte, della moda e del costume, la cui lectio magistralis ha rappresentato il cuore pulsante dell'evento.

La professoressa ha presentato i risultati di un'ampia e minuziosa ricerca condotta incrociando diverse fonti, tra cui biografie, aneddoti, immagini inedite, documenti d'archivio e tesi di laurea. Al centro del suo lavoro spiccano le pagine ormai rare di *"Margherita. Giornale delle signore italiane"*, il periodico fondato nel **1878** dall'editore **Treves** che scelse come icona proprio la regina: all'epoca una delle riviste più diffuse nel Paese, un punto di riferimento per un pubblico femminile colto e raffinato, ma soprattutto un punto di vista privilegiato per osservare da vicino la trasformazione della donna nell'Italia post-unitaria attraverso la nascita del moderno giornalismo di costume.

Il fascino della regina Margherita di Savoia, icona di eleganza e di stile


F.LLI TREVES, EDITORI MILANO

Giornali di mode in associazione

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE — ANNO XIV. - 1892

DI GRAN LUSSO DI MODE E LETTERATURA

CORDELIA

Per vendetta

UNA LIRA

PREMIO

LA MODA

UNA LIRA

PREMIO

L'ELEGANZA

PREMIO

L'ECO DELLA MODA LIRE 5 L'ANNO

Lavori femminili

Ereditare Grace

Prima pagina ed. 1892 di "Margherita. Giornale delle signore italiane" – F.lli Treves Editori (fonte: Wikipedia)

La moda e la stampa di fine Ottocento e inizio Novecento non erano affatto meri passatempi superficiali o semplici fenomeni di costume. Nelle mani delle lettrici, ispirate dalla figura della sovrana, si trasformarono in veri e propri strumenti di consapevolezza. Attraverso quelle pagine, figurini di moda, abiti e racconti diventarono il mezzo formidabile con cui le donne italiane iniziarono a ritagliarsi, passo dopo passo, uno spazio di indipendenza culturale e di prima emancipazione, persino dalla storica sudditanza verso i modelli culturali ed estetici francesi.

Un percorso di emancipazione che **Margherita** stessa seppe tradurre in azione concreta, sostenendo il lavoro e l'artigianato femminile. Ne è un esempio emblematico la nascita nel **1872** – per volontà del deputato Paolo Fambri, della contessa e dama di corte Andriana Marcello e con il patrocinio della Regina Margherita – della **Scuola dei Merletti di Burano**, nata con lo scopo di rilanciare la storica produzione del merletto ad ago in un momento caratterizzato da una grave crisi economica per gli abitanti dell'isola. Indossando quei pizzi nelle occasioni ufficiali, la sovrana non solo creò una moda tutta italiana capace di competere con le manifatture d'Oltralpe, ma offrì a centinaia di donne la possibilità di un mestiere e una reale indipendenza economica.

I viaggi della regina, promotrice del Made in Italy



La regina Margherita di Savoia, 1870 (fonte: Wikimedia Commons)

Di particolare interesse è stato inoltre l'approfondimento della prof.ssa Albamonte sui viaggi di Margherita attraverso l'Italia. Erano i tempi della *Belle Époque*, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio della Prima guerra mondiale: un'epoca dinamica, caratterizzata da grandi scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche e dalle Esposizioni universali, di cui la sovrana fu un'attenta testimone e protagonista.

Erica Fenice

Un racconto che si è arricchito man mano di curiosi aneddoti: da un lato quelli legati alle tappe dei suoi viaggi, in particolare a **Napoli**, dove l'allora sindaco Capitelli temette persino per l'incolumità della regina di fronte al travolgente entusiasmo della folla; dall'altro quelli sul fascino discreto e sulla seduzione che Margherita sapeva esercitare con il suo stile e l'eleganza dei suoi abiti in occasione delle **Esposizioni**.

A confermare questo ruolo centrale è anche la penna della giornalista e scrittrice **Matilde Serao**, che alla sovrana dedicò il romanzo *Come un fiore*: «*Qual mai possente reagente chimico analizzerà quella forza misteriosa e invincibile che è il fascino in una donna. E in una sovrana non è qualcosa di più profondo, più complicato e più inafferrabile il fascino? […] Quando mai è mancata la folla innanzi ai palazzi e alle ville reali? Quando Margherita esce di casa l'aspettano sempre per vederla […] Le madri pigliano i loro figlioli per mano. Uscendo di casa e dicono allegramente, Andiamo a vedere la regina!*».

La regina Margherita di Savoia: il docufilm

Da quella folla, che accorreva per strada pur di vederla e strapparle un saluto, fino al grande schermo, il passo è breve. A chiudere la giornata è stata infatti l'anteprima del teaser di *"Regina Margherita – Influencer dei suoi tempi"*, docufilm inedito diretto dal regista e produttore **Swan Bergman** per **ETD Movie Switzerland**.

L’opera rilegge la figura della **regina Margherita di Savoia** attraverso uno sguardo inedito: ben prima dell’avvento dei mass-media e con oltre un secolo d’anticipo, Margherita aveva già intuito la forza della comunicazione pubblica, della reputazione e della costruzione dell’immagine. Attraverso nuove analisi e testimonianze, il film mette in luce il suo ruolo chiave nel promuovere l’identità nazionale, la moda, l’arte e le eccellenze italiane, anticipando di fatto le dinamiche delle moderne *influencer*.

Per restituire l’atmosfera dell’epoca, le riprese hanno toccato alcuni dei luoghi più cari alla regina: dalla **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, patrimonio **UNESCO**, al Castel Savoia di Gressoney in Valle d’Aosta – sua storica residenza estiva fino al **1925** e tra i castelli più affascinanti d’Italia – fino al Museo etnografico *Casale Armanda*, già luogo FAI. Il percorso del docufilm troverà ora il suo debutto ufficiale a Torino, dove si terrà la première.

A cent’anni dalla sua scomparsa, l’incontro al Museo della Pace ha dimostrato come la figura di **Margherita di Savoia** sia tutt’altro che cristallizzata nei libri di storia. Lontana dall’immagine ingessata dei ritratti ufficiali, la prima regina d’Italia continua a parlarci attraverso la sua straordinaria intuizione comunicativa e la sua capacità di trasformare lo stile in identità culturale. Un’eredità viva, che da Napoli guarda ora al futuro, dimostrando che il vero carisma non conosce epoche.

Fonte immagine in evidenza: ufficio stampa

Date: 13-11-2026

Eroica Fenice